

DISASTROSA ALLUVIONE DA GENOVA A VOLTRI

Decine di cadaveri nel fango Crolli e danni per miliardi



L'INTERA RIVIERA di ponente di Genova è stata sconvolta da uno spaventoso nubifragio. Le acque in piena dei torrenti Leira, Polcevera e Bisagno hanno distrutto tutto ciò che incontravano sul loro percorso. I centri di Voltri, Mele, Acquasanta e Sestri sono sommersi, decine di località isolate, tutti i collegamenti interrotti. LA STESSA CITTA' di Genova è stata invasa dalle acque del Bisagno, migliaia di auto sono state spazzate via,

centinaia di negozi sommersi dalla melma, decine di edifici resi pericolanti per crolli e frane. Il capoluogo ligure è praticamente isolato, essendo saltate persino le linee telefoniche e telegrafiche, anche l'aeroporto è fuori uso. IL BILANCIO DELLE VITTIME sarebbe, fino a questo momento, di 30 morti, sembra però destinato ad aumentare poiché il fango ricopre centinaia di auto sorprese dalla piena a bordo delle quali potrebbero trovarsi delle persone.

UNA DELEGAZIONE di dirigenti e parlamentari del PCI, guidata dal compagno Natta, è partita per Genova a portare la solidarietà e l'aiuto dei comunisti alle popolazioni colpite. Deputati e senatori del PCI hanno presentato una interrogazione per conoscere, dal presidente del Consiglio, quali misure siano state adottate per i soccorsi. NELLA FOTO: Via XX Settembre, a Genova, allagata dal Bisagno. A PAGINA 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche ieri il Senato impegnato in intense sedute

Il divorzio va avanti

E' stato approvato per alzata di mano l'articolo tre, che enumera i casi in cui lo scioglimento del matrimonio può essere richiesto da uno dei due coniugi - Gli emendamenti apportati al testo approvato dalla Camera - Stasera votazione finale

PARIGI: RISPOSTA VIETNAMITA A NIXON

Le reazioni e i commenti al discorso del Presidente americano a Washington, Londra e Mosca A PAGINA 10



La legge per il divorzio ha compiuto ieri al Senato un altro importante passo in avanti con l'approvazione dell'articolo 3 (che elenca i casi in cui è possibile chiedere e ottenere lo scioglimento del matrimonio) in una atmosfera di civile confronto assai più serena di quella dei giorni scorsi. Tale risultato è stato reso possibile grazie all'atteggiamento responsabile dei comunisti e di tutti i gruppi divorzisti che, respingendo la tattica del «mano contro mano» e della esasperazione polemica, hanno accettato alcune modifiche alla legge. Per questa sera è previsto il voto finale come era stato previsto fin dall'inizio del dibattito.

Il voto della Camera al massimo a novembre?

Per il divorzio l'atmosfera è mutata. I tutti ne prendono atto. Soprattutto la fase più acuta del confronto tra i vari gruppi divorzisti e i primi accordi e le prime positive votazioni nell'aula di Palazzo Madama, la difficoltà della battaglia si trasferiscono sulla formulazione degli emendamenti. La soluzione concordata che si è profilata assicura una rapida conclusione del dibattito al Senato e nello stesso tempo toglie spazio ai tentativi di insinuare le controposizioni (e di fare della questione del divorzio come successo nelle ultime due crisi di governo un arma di ricatto di pressione politica). Gli schieramenti divorzisti ed antidivorzisti rimangono fedeli alle loro impostazioni di fondo. Ma non rifuggono dalla esigenza di una intesa sui punti dove questa possa essere raggiunta. Il voto finale al Senato sul quale sarebbe arduo fare esatte previsioni e possiamo siccome il testo della legge è stato modificato rispetto alla sua trasmissione dalla Camera, gli emendamenti divorzisti ed antidivorzisti rimangono fedeli alle loro impostazioni di fondo. Ma non rifuggono dalla esigenza di una intesa sui punti dove questa possa essere raggiunta.

(Segue in ultima pagina)

Università: riforma o sfacelo

DOPO LE alte scuole sta per ripartire l'Università. O meglio riprendono gli esami, il rilascio dei diplomi, i corsi di conferenze e di seminari, qualche esercitazione. Per lo studio collegato al mondo moderno per la ricerca scientifica, per una qualificazione che prepari ad un lavoro socialmente utile. L'attuale Università non offre né lo spazio fisico necessario né gli adeguati stimoli culturali.

Al recente convegno ISES sull'edilizia universitaria si è detto che gli studenti stipati nelle aule vengono allevati come polli in batteria. E' vero: occorrono nuovi edifici. La popolazione studentesca è raddoppiata nell'ultimo decennio ed al 1980 sarà ancora triplicata. Questo aumento ha due ragioni: una positiva la spinta crescente all'istruzione, che comincia ad erodere le barriere classiste della scuola, l'altra negativa, la difficoltà dei giovani a trovare all'età di 18 anni un lavoro adeguato. Chi non ha mezzi resta per la strada o emigra e chi ha qualcosa prosegue gli studi. La frequenza universitaria diventa spesso un'attività di disoccupazione giovanile pagata dalle famiglie a volte con sacrificio. Ma non è detto poi che chi ha i mezzi di studio trovi la via più facile. Anzi, le ultime statistiche sulla disoccupazione mostrano che l'attesa di un lavoro è tanto più lunga quanto più alto è il livello di istruzione del richiedente.

Non è un caso perciò, non è per insipienza o inefficienza che la Democrazia cristiana (come ha denunciato la commissione scuola del PSI) blocca al Senato la legge universitaria. Non dopo averne alterato gli intenti rinnovatori rifiutando di discutere gli ultimi articoli finanziamenti corpo docente diritto allo studio. Non è un caso che il programma del governo Colombo (approvato questa volta, dal PSI) abbia proposto lo sfacelo della scuola gentile per significare affossamento della riforma universitaria con il pretesto che costa troppo come se fosse un risparmio. Il mezzo milione annuo che lo Stato spende per costruire per ogni studente come se le capacità e gli ingegni brucati venissero costituiti in una «scelta prioritaria» saggia e lungimirante.

In questo sfacelo anche i movimenti studenteschi e le iniziative dei docenti progressivi e le azioni delle forze sindacali e politiche trovano difficoltà ad esprimersi o assumono forme di sdegno inefficace. Viene così confermato che quando l'economia o l'istruzione va in malora il danno che subisce il paese coinvolge i movimenti di lotta, rende più complessa e non più agevole l'azione rivoluzionaria. Viene anche confermato che, senza un nuovo e forte impegno soggettivo e senza uno slancio unitario di tutte le forze interessate dentro e fuori degli Atenei non sarà possibile salvare un'attuale qualifica l'Università.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

Allo stesso tempo si è verificato un fatto che non è casuale: la riforma della scuola primaria e secondaria che non si petano che il Mediterraneo e mai nessuno o soltanto sulla culla della cristianità. Ma ne svelino le molteplici e vitali sofferenze sulle sponde del nostro mare, le difficoltà ecologiche delle odierne esigenze internazionali. Occorrono nuovi geologi, agronomi, ingegneri, magistrati, e così via. Senza di ciò non che riforme istituzionali o scelte economiche nuove si vedano di perdere molta della loro efficacia.

FERMI GLI AUTOBUS A ROMA

CONTRO IL CAOS DEL TRAFFICO

L'astensione dalle 9 alle 14.30 - L'azienda ha ridotto il servizio di duemila corse giornaliere



alto livello

COMPARI su alcuni giornali «i dipendenti» in questi giorni una pubblicità che domina ieri la quarta pagina del «Corriere della Sera» in cui si vede un fotomontaggio in cui, ai piedi di due gattacce, una ragazza legge le notizie della «Domenica del Corriere». La foto è commentata da «Chi è e dietro questa Domenica del Corriere? Un fatto è certo: la «Domenica del Corriere» è un giornale di alto livello e di alta qualità. Non lo pensano gli studenti come quelli della «Domenica del Corriere» infanti e sono 125.000 professori, 100.000 dirigenti e impiegati di alto livello che si sono uniti per dire che questa Domenica del Corriere ha un alto livello. Perché dice la sua pubblica scintilla sulle sue colonne e più autorevole giornalismo italiano e più buoni e più quotati. Non può dunque interessare gli operai o i quali sono quelli le cose 1000 grossolane e volgari. E bene che i lavoratori sappiano che cosa si pensa di loro da «Domenica del Corriere» date e aperte della quale i padroni dei giornali e i Crespi tengono airotati i nomi nell'elenco dei servizi.

ci siano dubbi i 534 mila lettori che non sono né professionisti né studenti sono a dirigenti e impiegate di alto livello? Che cosa vogliono dire da questa osservazione? Che nessun operaio nessun impiegato modesto nessun lavoratore legge la «Domenica del Corriere»? Non lo pensano affatto. Ce ne sono certamente che la leggono ma non per i padroni del giornale e per i giornalisti che lo fanno essi non con tanto. Quando la «Domenica del Corriere» vuole tentare di farsi leggere dai suoi lettori pensa ai «professionisti» ai «dirigenti ad alto livello» e agli studenti come quelli della «Domenica del Corriere» infanti e sono 125.000 professori, 100.000 dirigenti e impiegati di alto livello che si sono uniti per dire che questa Domenica del Corriere ha un alto livello. Perché dice la sua pubblica scintilla sulle sue colonne e più autorevole giornalismo italiano e più buoni e più quotati. Non può dunque interessare gli operai o i quali sono quelli le cose 1000 grossolane e volgari. E bene che i lavoratori sappiano che cosa si pensa di loro da «Domenica del Corriere» date e aperte della quale i padroni dei giornali e i Crespi tengono airotati i nomi nell'elenco dei servizi.

Oggi a Roma si fermano per 5 ore gli autobus e i tram della ATAC. Da una settimana la città vive giornate allucinanti di traffico e impatto. Senza tema di esagerare si sta raggiungendo la paralisi. E proprio contro tale situazione si sta organizzando una lotta che scenderà oggi in lotta gli autotrojanisti dell'ATAC. Essi chiedono una nuova politica dei trasporti che potenzi il mezzo pubblico limitando la miserabile proliferazione della motorizzazione privata.

L'astensione dal lavoro iniziata alla 9 e si protrarrà fino alle 14.30. Nella mattinata i lavoratori sfileranno in corteo per il centro fin sotto la direzione aziendale.

La decisione di proclamare lo sciopero è stata presa dalla CGIL dopo che nei giorni scorsi il problema del traffico urbano è rapidamente precipitato. L'ATAC infatti ha deciso di ridurre a partire dal 1° ottobre ben duemila corse scaricando così sui lavoratori e su tutta la cittadinanza la crisi provocata dai vari atti di politica di blocco degli organici e di sostanziale limitazione dei servizi.

La FIAT minaccia 1500 sospensioni

TORINO, 8. Alla Fiat Mirafiori lo sciopero dei gli operai dei reparti di «componenti» del 54 (che di alcuni settimane sono in lotta per la modifica dell'ambiente di lavoro) e la direzione è giunta a una stretta. Dopo gli scioperi infatti — che ancora oggi si sono visti — dalle 10 alle 13 e dalle 12 alle 13 sono stati di sciopero al miglio in più di un milione di lavoratori. La Commissione Interna ha tentato di procedere alla sospensione dei 1500 operai di cui si trova a monte dei reparti in sciopero. Se nella giornata di sabato prossimo i verificatori della FI non si dichiarano disposti ad accettare uno straordinario di lavoro per la produzione perduta a causa degli scioperi.

★ A PAGINA 6